

VareseNews

La straordinaria scoperta di un fotografo: nel cuore dello Stelvio riemergono migliaia di orme di dinosauri

Pubblicato: Martedì 16 Dicembre 2025



Mentre il mondo guarda alle cime della Valtellina in attesa delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, la terra ha restituito un segreto custodito per 210 milioni di anni. Nel cuore del **Parco Nazionale dello Stelvio**, tra **Livigno e Bormio**, è stato identificato uno dei siti paleontologici più importanti: **una distesa di migliaia di orme di dinosauri** che trasforma le Alpi in un libro aperto sulla preistoria.

Una scoperta nata per caso

Tutto è iniziato lo scorso 14 settembre, quando **il fotografo naturalista Elio Della Ferrera**, impegnato a immortalare cervi e gipeti nella Valle di Fraele, ha notato **strane incisioni su pareti di dolomia quasi verticali**. Alcune impronte, larghe fino a 40 centimetri, mostravano dettagli incredibili: segni di dita e persino di artigli. Le foto, inviate immediatamente al paleontologo Cristiano Dal Sasso del Museo di Storia Naturale di Milano e alla Soprintendenza, hanno dato il via a un'indagine scientifica dalle proporzioni straordinarie.

Quella che oggi appare come una parete verticale non è che **l'antico suolo di una piana di marea tropicale**, sollevato e piegato nel corso dei millenni dai movimenti tettonici che hanno creato le Alpi. In quel periodo, il Triassico Superiore, l'area era bagnata dalle acque calde dell'Oceano Tetide.

Le analisi preliminari suggeriscono che i protagonisti di queste camminate fossero i **Prosauropodi**. Si

tratta di grandi erbivori dal collo lungo e la testa piccola, considerati gli antenati dei leggendari giganti del Giurassico come il Brontosauro. Questi esemplari potevano raggiungere i 10 metri di lunghezza, pesavano tonnellate e possedevano artigli appuntiti, di cui le rocce dello Stelvio conservano oggi il calco perfetto.

La presentazione ufficiale del “Triassic Park” lombardo è avvenuta a Palazzo Lombardia, dove il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, ha definito la scoperta “un regalo che la storia fa alle Olimpiadi”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it